

Trento, 3 ottobre 2013

## Un piano straordinario per lo sviluppo della mobilità elettrica

di Michele Trainotti

Candidato degli Ecologisti e Civici – Verdi Europei

L'attenzione nella mobilità elettrica sta via via aumentando sia a livello internazionale che a livello nazionale. Per questo, cogliendo anche il segnale di allarme e di richiesta di aiuto lanciato da venditori di autoveicoli locali, considero sensato **proporre l'adozione di un piano straordinario per lo sviluppo della mobilità elettrica** che impegni cittadini, aziende e istituzioni nella promozione e utilizzo di questo tipo di mobilità.

Le iniziative e gli strumenti per favorire l'utilizzo del mezzo elettrico sono molti:

- Sviluppo di una rete di colonnine di ricarica territoriale;
- Esenzione dal pagamento dei parcheggi;
- Sterilizzazione degli 8/10 dell'IVA nell'acquisto di un veicolo elettrico;
- Promozione e sviluppo di un prodotto turistico legato alla mobilità elettrica;
- Promozione dello sviluppo di una filiera di conversione dei veicoli endotermici in veicoli elettrici.

La proposta è in linea con molti documenti prodotti a livello europeo che richiamano alla necessità di un impegno per promuovere la mobilità elettrica:

- *Strategia "Europa 2020" che mira a promuovere i veicoli "verdi" incentivando la ricerca, fissando standard comuni e sviluppando l'infrastruttura necessaria. Nello specifico nella comunicazione intitolata "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", la Commissione ha illustrato misure per migliorare la competitività e garantire la sicurezza energetica mediante un uso più efficiente dell'energia e delle risorse.*
- *Strategia "Trasporti 2050", una Roadmap per un settore trasporti competitivo e obiettivi ambiziosi di sostenibilità:*
  - *riduzione del 60% delle emissioni di CO2 nei trasporti*
  - *forte impegno sul fronte dei veicoli 100% elettrici e ibridi a basse emissioni*
  - *presenza preponderante di veicoli ecologici nelle città europee*
- *Direttiva 2009/33/CE del 23 aprile 2009 relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto stradale, che mira a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e a migliorare la qualità dell'aria (in particolare nelle città). La stessa Direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili ha fissato un obiettivo del 10% per quanto*

*riguarda la quota di mercato delle energie rinnovabili presenti nei combustibili per il trasporto.*

- *Regolamento (CE) n. 443/2009 che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni delle autovetture nuove da raggiungere entro il 2015 (sarà riesaminato entro il 2013 con obiettivo 2020: 95 g CO<sub>2</sub>/km)*
- *“Una strategia europea per i veicoli puliti ed efficienti sul piano energetico” del 28 aprile 2010.*
  - *Indica linee di azione per i veicoli verdi, tra i quali i veicoli elettrici*
  - *Sostegno alla ricerca e all'innovazione (recupero di competitività europea - profili occupazionali)*
  - *Incentivi esistenti troppo diversificati tra gli Stati membri*
  - *Standardizzazione dell'interfaccia veicolo/rete (anche sotto il profilo della comunicazione/negoziazione)*
  - *Potenziamento dell'infrastruttura di ricarica (impegno della Commissione ad “assumere un ruolo guida” e a definire forme di finanziamento per gli investimenti)*
  - *Integrazione con le politiche pro-fonti rinnovabili.*

Molto interessanti a livello nazionale il documenti *“Analisi conoscitiva sullo sviluppo della mobilità elettrica”*<sup>1</sup> e il documento *“Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli elettrici”*<sup>2</sup>. In particolare nel documento *“Analisi conoscitiva sullo sviluppo della mobilità elettrica”* commissionato dalla agenzia per l'energia si può leggere quanto segue:

*L'attenzione per lo sviluppo dei veicoli elettrici è cresciuta enormemente negli ultimi tempi. Gli obiettivi europei di riduzione dell'impatto climatico al 2020, in particolare, hanno riportato il tema dei “veicoli verdi” in alto nell'agenda sia della Commissione europea che dei governi nazionali e regionali.*

*Le iniziative di diverse municipalità, unitamente agli investimenti in atto da parte delle imprese costruttrici di veicoli, indicano che lo sviluppo dei mezzi a trazione elettrica ricaricabili da rete (plugin electric vehicle) conoscerà presto un punto di svolta. Lo sviluppo della mobilità elettrica può comportare numerosi benefici: favorisce il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni di biossido di carbonio, la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e, soprattutto, appare in prospettiva come uno degli strumenti più efficaci per la riduzione delle emissioni inquinanti nei centri urbani, polveri e nanoparticolati da combustione inclusi.*

*La tecnologia dei veicoli elettrici ha già raggiunto un livello di consistenza che consente di realizzare interventi sperimentali da subito ed iniziare a pianificarne lo sviluppo su larga scala. Sulla base dei risultati anche degli studi condotti nel contesto della Ricerca di sistema elettrico (RSE),*

---

<sup>1</sup> <http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/pareri/110121autoele.pdf>

<sup>2</sup> [http://www.mit.gov.it/mit/mop\\_all.php?p\\_id=14588](http://www.mit.gov.it/mit/mop_all.php?p_id=14588)

*L'Autorità ritiene utile, per inquadrare il tema dello sviluppo delle infrastrutture di ricarica, distinguere due fasi di sviluppo della mobilità elettrica.*

E ancora:

*Oggi un veicolo elettrico, comodo e semplice da manovrare, percorre in media 160 km con l'energia immessa nella batteria equivalente a circa 3 litri di benzina, grazie ad un consumo medio specifico reale di 150 wattora per chilometro percorso (batteria da circa 25 kWh); è prevedibile che l'autonomia potrà aumentare nei prossimi cinque anni, sia per affinamento tecnologico dei veicoli (ottimizzazione generale del peso e maggior recupero dell'energia in frenata), sia per l'aumento della capacità della batteria installata (fino a 35-50 kWh).*

*La maggior parte dei veicoli elettrici in questa prima fase sarà adattato a forme di ricarica che richiedono una sosta del veicolo o dell'ordine di diverse ore (ricarica "lenta", di circa 6-8 ore, quale quella che può essere ottenuta con una potenza di 3 kW, anche senza filo - nuove tecnologie wireless a risonanza magnetica - in ambiente domestico o non domestico) o comunque dell'ordine di diverse decine di minuti (impianti o "colonnine" di ricarica "veloci" con potenza dell'ordine di 20-40 kW e tempi di ricarica tra 40 e 80 minuti).*

La mobilità elettrica è quindi già oggi una realtà. In Trentino la percorrenza media è certamente inferiore ai 150 km al giorno e la mobilità elettrica può essere un'alternativa ragionevole per molti cittadini per i trasporti quotidiani.

Va considerato infine che i potenziali impatti di un piano straordinario per la promozione e sviluppo della mobilità elettrica sono molteplici:

- **Economia.** Alla proposta delle maggiori case automobilistiche basate su modelli nuovi, si aggiunge quella legata a soluzioni e kit che consentono di trasformare una macchina con un motore endotermico (motore a benzina o diesel) in una macchina elettrica a prezzi sempre più abbordabili. Nel vicino Veneto attorno a questo mercato si sta sviluppando una micro-economia che genera un impatto diretto sia a livello economico che occupazionale.
- **Ambiente.** Investire sulla mobilità elettrica rappresenta un elemento chiaro per declinare l'impegno verso la riduzione delle polveri inquinanti e della CO2 prodotta. Va ricordato infatti che i trasporti sono infatti responsabili di circa 1/3 delle CO2 prodotta.
- **Innovazione.** Mobilità elettrica significa potenzialmente anche innovazione, che può essere declinata sia a livello tecnologico (es. colonnine di ricarica utilizzabili con la Carta Provinciale dei Servizi, gestione e smaltimento delle batterie, etc.) che a livello organizzativo (sviluppo di un sistema evoluto di mobilità territoriale basato sul concetto del car-sharing).
- **Turismo.** Puntare a far riconoscere a livello nazionale ed internazionale il nostro come un territorio attento all'impatto ambientale che punta in modo deciso sulla mobilità elettrica e risponde oggi, in questo momento,

al bisogno di riduzione delle emissioni di CO2 può avere impatti significativi anche dal punto di vista turistico. In particolare non sarebbe sbagliato considerare di sviluppare una proposta turistica specifica, legata in modo forte alla mobilità elettrica, che porti alla riscoperta di località lontane dai percorsi più conosciuti e permetta di riscoprire e far rivivere i territori proponendo una concezione diversa del “viaggio”.

Per quanto riguarda il finanziamento è probabile poter accedere a specifici fondi europei. Certo questo significa proporre un piano di sviluppo territoriale credibile, che identifichi risorse e impegni precisi a livello territoriale.

Michele Trainotti  
Candidato Consiglio Provinciale  
Ecologisti e Civici – Verdi Europei

